

PACE

GIUSTIZIA

LIBERTA'



Patria

FOGLIO DEI DEMOCRATICI-CRISTIANI DELLA PROVINCIA

Anno 2 — N. 3

MARZO 1945

DIREZIONE - REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE

all'ALBERGO della LIBERTA'

PARTITO DI LAVORATORI

La Democrazia Cristiana è e vuole essere, essenzialmente, un partito di lavoratori.

Intendiamoci però, bene, sempre sul vero significato della parola lavoratore.

Lavoratore non è soltanto l'operaio delle fabbriche o le altre persone che svolgono dei lavori materiali: questo concetto riassunto nella parola proletariato è ingiusto ed assurdo.

Lavoratori sono tutti coloro che in qualsiasi modo, col braccio e col pensiero, danno il loro contributo al bene di tutta la collettività.

L'insegnante che educa ed istruisce i ragazzi, l'ingegnere progetta che ponti, strade ferrate, abitazioni, l'avvocato che assiste coloro che chiedono giustizia, lo scienziato che scopre, come Marconi, dei potentissimi strumenti del progresso come il telegrafo senza fili, la radio ecc., il dirigente di una fabbrica che ne organizza il funzionamento e lo potenzia con la sua iniziativa, l'agricoltore che coltiva i suoi terreni, il medico che cura i suoi ammalati, il commerciante che facilita l'approvvigionamento dei consumatori e tutte le altre categorie di persone che svolgono delle attività necessarie ed utili alla società sono tutti lavoratori.

Il fatto che una persona possieda casa, terreno, industrie od altri beni non toglie ad essa la qualità di lavoratore se essa svolge veramente un'attività necessaria od utile, come abbiamo già detto, alla società.

Bisogna, perciò, distinguere nell'esame della posizione sociale delle singole persone tra le loro attività, che ha valore preminente ed il loro patrimonio che è da considerarsi solo come un'appendice economica sussidiaria.

Basandosi su questa fondamentale distinzione la Democrazia Cristiana vuole che sia assicurato e difeso, per ciascuna categoria di lavoratori, nessuna esclusa, il diritto di svolgere liberamente, in armonia con le esigenze delle altre, la propria, specifica attività.

Nel campo del lavoro tutti i lavoratori sono socialmente uguali e nessuna categoria può pretendere di essere superiore alle altre: di dittature, sia quella del proletariato, che quella degli intellettuali che di ogni altro genere non si deve, pertanto, assolutamente parlare.

Una graduatoria è tuttavia necessaria.

Tutti i lavoratori hanno diritto a svolgere la loro attività per procacciare in primo luogo, a se ed alla famiglia i mezzi per l'esistenza e per conseguire, poi, un tenore di vita consono alle esigenze morali, spirituali e materiali della dignità

dell'uomo: mentre però sarebbe assurdo parlare di far ammalare la gente perchè tutti i medici abbiano del lavoro, è invece doveroso provvedere un'occupazione per tutti i lavoratori del braccio.

Un medico, ad esempio, se non sa il suo mestiere o non trova ammalati può fare, dati i suoi studi, l'impiegato o magari l'operaio ed in qualche modo riuscirà ad arrangiarsi.

L'operaio delle fabbriche, il bracciante della campagna, invece, quando sono colpiti dalla disoccupazione rimangono facilmente allo sbaraglio della fame e delle sue tristi conseguenze.

Partito di lavoratori la Democrazia Cristiana pone, perciò, in prima linea la necessità e i diritti di quelli dei lavoratori che sono soggetti alle maggiori alee e proclama l'obbligo della collettività di scongiurare i pericoli che li minacciano.

Per raggiungere questo scopo uno dei mezzi più efficaci è quello di far cessare le condizioni di pro e ario, cioè di nullatenente.

Questo è uno dei capisaldi del programma della Democrazia Cristiana. La proprietà la si può e la si deve limitare ma non la si può sopprimere perchè è strettamente connessa alle caratteristiche della natura umana e serve all'uomo per il raggiungimento dei suoi legittimi fini.

Dove la proprietà è stata soppressa, come in Russia nel periodo del cosiddetto comunismo di guerra (dal 1917 al 1922, si dovette fare macchina indietro perchè i risultati furono catastrofici: oggi anche in Russia è riconosciuto il diritto della proprietà privata.

Riconosciuta l'efficacia della proprietà privata per il bene dei singoli individui, si deve logicamente riconoscere che tutti gli individui devono godere di questo be-

nefizio: tutti i lavoratori devono, quindi, poter diventare proprietari quanto meno della casa dove vivono con la loro famiglia

Per giungere a questo risultato di giustizia sociale, occorre naturalmente, che coloro che possiedono beni in misura superiore a quella consentita dall'equilibrio economico che deve sussistere fra le varie categorie, devono mettere a disposizione della collettività l'eccedenza, oppure accettare le forme di partecipazione dei lavoratori ai benefici della proprietà che appariranno, caso per caso, le più opportune.

Scompariranno così, gli egoistici accentramenti di ricchezza, le varie forme di plutocrazie, le diseguaglianze economiche che non sono assolutamente più ammissibili e che sono state recisamente condannate dalle più recenti encicliche del Papa,

La Democrazia Cristiana è pertanto fermamente decisa di procedere su questa via: togliere, con equi compensi parte della proprietà a chi ne ha troppa per darne un po' a chi non ne ha affatto.

Ci vorrà del tempo e della pazienza, ma si deve toccare questo se si vuole che l'Italia diventi un paese concorde, unito, capace di superare tutte le prove dell'avvenire.

Ritorniamo su questo argomento sul quale avremo ancora molto da dire; concludiamo, oggi, riaffermando che la Democrazia Cristiana è un partito di lavoratori; che vuole sia difesa e assicurata la possibilità di lavoro per tutti i lavoratori, spacie quelli del braccio e che mira ad attuare una radicale giustizia sociale facendo cessare il proletariato per fare partecipi tutti i lavoratori ai benefici della proprietà.

APPELLO AI GIOVANI

Di tutti gli italiani, i più colpiti dalle disastrose conseguenze del regime fascista, sono i giovani.

L'Italia è in frantumi: lo straniero occupa il nostro Paese; il popolo è diviso da una spaventosa lotta fratricida; l'avvenire si presenta pieno di incognite angosciose.

Questo è il servizio che il fascismo ha reso ai giovani mettendoli allo sbaraglio della più grave situazione nella quale l'Italia si sia mai trovata nella sua storia.

Recriminare non giova: bisogna pensare e provvedere per il domani.

Per questo domani i giovani possono fare molto: il meglio!

Il loro vigore, il loro entusiasmo, la loro fede, salveranno l'Italia, la riporteranno alla sua giusta posizione nella comunità delle Nazioni; ridaranno al popolo la fiducia nella giustizia, l'ossigeno della libertà.

Ma i giovani hanno assoluto bisogno di una certezza: che la vita di domani sia di vera giustizia, di onestà, di solidarietà sociale.

GIUSTIZIA che deve anzitutto colpire esemplarmente i colpevoli della rovina

del Paese, gli approfittatori del fascismo e della guerra, tutti i delinquenti che hanno pugnato alle spalle la Nazione od hanno succhiato il sangue del popolo.

GIUSTIZIA che dovrà assicurare il lavoro a tutti, le affermazioni ai più capaci, senza distinzione di razza, religioni e idee politiche, la difesa dei legittimi diritti ad ogni cittadino.

ONESTA' che dovrà stroncare la corruzione, le raccomandazioni i favoritismi.

SOLIDARIETA' umana a nome della quale dovranno essere abbattute tutte le forze plutocratiche, dovranno essere distribuite equamente fra tutti le ricchezze, dovrà essere data ad ogni lavoratore la certezza dell'aiuto nel bisogno, la tranquillità per la vecchiaia.

Questo è, fondamentalmente, ciò che i giovani vogliono per impegnare la loro energia nella dura lotta per la rinascita della Patria.

Questo è ciò che vuole la Democrazia Cristiana, partito dei lavoratori, che è democratico perchè vuole che il pubblico potere spetti al popolo, a tutto il popolo, che è cristiano perchè si ispira a dei principi che vedono nell'uomo la più alta creatura di Dio e mirano a tutelare la sua dignità ed i diritti morali e materiali della sua personalità.

Giovani operai, impiegati, agricoltori, studenti!

Accogliete l'appello che la Democrazia Cristiana Vi rivolge di dare il vostro contributo per la salvezza e la ricostruzione della Patria; entrate nelle sue file; siate l'avanguardia delle sue imponenti forze!

Da Voi, dalla Vostra fede, dal vostro coraggio dipendono precipuamente le sorti dell'Italia che avrà, pace, giustizia e libertà se la sua rinascita si baserà sugli insegnamenti sociali del cristianesimo.

IN NOME DI CRISTO.

Abbiamo sentito dire che nelle nostre terre dopo le fucilazioni senza processo, le rivoltellate alla nuca, i roghi delle case degli innocenti, si è incominciato a seppellire i vivi. L'orribile motivazione sarebbe questa: per certa gente non si devono sprecare proiettili. Non lo vogliamo credere.

I democratici cristiani, come tanti S. Francesco, si gettano nella mischia dei fratelli indemoniati dall'odio e gridano basta.

Per Cristo e per le nostre terre, basta! Se venticinque anni di fascismo ci hanno ridotti a stato selvaggio, non devono aver speso la possibilità di tornare civili.



Repubblica antisociale

- *** Per più di un mese si sono fatti correre in municipio i possessori di carte d'identità per una grande operazione: cancellare le parole regno d'Italia e imprimervi (invero un po' sbiadite) quelle di repubblica sociale. Si teme ancora dalle alte gerarchie che vi siano ancora dei cittadini che ignorino la fortuna di vivere in una repubblica, e sociale per di più.
- *** Sapevamcelo, sapevamcelo, Replacatamente furono anche pubblicati manifesti della brigata nera che mettevano in guardia contro elementi delinquenti che si sono infiltrati in detta milizia e rubano di tutto nei rastrellamenti. Sapevamcelo! Basta vedere (e non ne fanno mistero) come mangiano e vestono i parenti dei militi e l'inventario di quanto si rastrella: non sono galline e orologi, ma anche lenzuola, scarpe e cappellini da signora! Repubblica di ladri.
- *** Abbiamo visto piangere dei disgraziati arruolati come marinai, come alpini, come bersaglieri e mandati a percuotere vecchie e a bruciar case di Italiani! «Ci mandino al fronte, contro i nemici, dicevauo, ma non contro gente della nostra terra! No. La repubblica vuole che ci scanniamo da noi, mentre i camerati tedeschi nei loro alloggi mangiano e bevono quello che per loro abbiamo raziato ai nostri fratelli. Repubblica antiitaliana!
- *** Per i funerali del Vescovo di Alessandria si è mandata la corona e si è pubblicato un manifesto come «fedeli - diceva il podestà - della Santissima Madre Chiesa». Si è subito vista la sincerità di quel «fedeli» virgolettati. Con grande «reclame» e grande apparato si è invitato a parlare in piazza la mattina delle Palme un prete scomunicato! Bello omaggio alla Santissima Chiesa ed al Vescovo morto.
Repubblica anticattolica.

- *** La loro ortodossia arriva al punto di pubblicare sul giornale che al discorso dello scomunicato erano presenti canonici e parroci quando veramente non erano presenti neppure i laici, Vi erano solo dei militi obbligati. Grossi manifesti denunciavano la falsità di radio Londra. Quelle sono difficili da controllare anche perché sono fatte da furbi. Queste nostrane invece sono sotto gli occhi di tutti e fatte da scemi.
Repubblica, dunque, di cretini.
- *** Su manifesti si rnccomanda agli agricoltori per l'ultima volta di dare le riserve alimentari agli ammassi: dopo che con i rastrellamenti si sono portati via anche i recipienti. Non sarebbe bene si portasse anche agli ammassi quanto serve per i cenoni delle gerarchie? Il popolo non dimentica quelli di Natale ed è informato su quelli di Pasqua. Un solo confettiere confeziona dodici quintali di dolci per i mangioni della repubblica.
- *** Indetta un'adunanza di professori e maestri venuti da ogni parte della provincia, dopo due ore di aspettativa si è annunciato che il capo della provincia era a Torino. A un'assemblea di agricoltori, il sommo gerarca mandò il proprio autista a dire «quattro fesserie».
Repubblica della purissima educazione.
- *** In repubblica sociale vincere vuol dire perdere, socializzare significa rubare, avere un'impero significa non aver più neppure una zolla di terreno, essere lungimirante significa non vedere oltre il proprio naso, uomo invidiato da tutti significa uomo che nessuno lo vuole, arma nuova significa ritirarsi su posizioni neppure prestabilite, ammassi di alimenti significa vuoto concentrato ecc. E' la vera repubblica dei fanatici hitleriani. Ma i fanatici mussulmani conquistavano le città, questi le perdono.

I PORTOGHESI DELLA LIRERAZIONE

Portoghesi in gergo sportivo sono coloro che vogliono assistere alle gare senza pagare le entrate nei campi. Gli alberi sono generalmente le colonie di questi spettatori che spesso si rompono il collo o qualcos'altro cadendo dalle loro scomode poltrone. Quello che avviene per le gare sportive avviene in misura assai più larga per la causa della liberazione nazionale. I portoghesi che si limitano a stare a vedere cosa avviene, che sono contrari al fascismo ed al nazismo ma si guardano accuratamente di comprometersi lasciandolo capire, che fingono di non conoscere quando c'è pericolo le persone che lavorano per la causa nazionale, che si tengono, in una parola nella condizione di potersi dire amici di tutti e nemici di nessuno, sono moltissimi, veramente troppi. Questo portoghesismo ha favorito il fascismo che ha creduto di avere nelle schiere di questi falsi aderenti delle vere forze: esso costituisce oggi una delle cause più gravi della durata della oppressione nazifascista. Se infatti tutti i cittadini che sono contrari ai sistemi che hanno rovinato l'Italia assumessero una posizione decisa, partecipassero in una delle tante forme possibili, alcuna delle quali assolutamente prive di rischi alla lotta per la liberazione nazionale, tedeschi e fascisti avrebbero già ritenuto opportuno cambiare aria. L'accusa di essere stati soltanto a vedere sarà domani una delle più antipatiche e delle più gravi: nessuno degli amici e dei simpatizzanti della Democrazia Cristiana si metta nella condizione di essere considerato e trattato nell'avvenire da portoghese della liberazione.

Moltiplicate per dieci

La pubblicazione di PATRIA richiede coraggio, spese ingenti, sacrifici di ogni genere. Gli amici che hanno accolto con molta simpatia la nostra iniziativa e che la sorreggono con i loro incoraggiamenti devono accogliere una preghiera ech addita ad essi una efficacissima forma di collaborazione e di propaganda. Ognuno dei nostri lettori si obblighi a far leggere il giornale da almeno 10 dei suoi amici, scelti tra persone di fiducia che possano dare gli affidamenti necessari in questo periodo di cospirazione. Se avverrà, come speriamo, questa moltiplicazione per 10 i risultati che ne deriveranno saranno certamente cospicui per la causa della liberazione nazionale e per la diffusione delle nostre idee. Il far circolare privatamente un piccolo giornale, come è per ora il nostro, costa assai meno di coraggio e di sacrifici dello scriverlo, del curarne la stampa, del recapitarlo ai vari gruppi del nostro movimento. Coloro che non sapessero fare e non volessero fare neppure questo modestissimo lavoro, che non li espone a nessun rischio, perchè chi viene trovato con una copia di un giornale clandestino può sempre giustificarsi dicendo che gliel'ha recapitato degli sconosciuti, dimostrando di non possedere nessuno dei requisiti necessari per essere un cittadino che vuole contribuire alla rinascita del Paese ed un democratico cristiano veramente convinto delle sue idee. Amici lettori: Patria vi chiede poco, come vedete: nessuno di voi gli neghi la sua collaborazione.

Tip. «alla macchia»
Responsabile: Mussolini

NOTIZIARIO

- *** In Italia è stato definito il rilascio di 30.000 prigionieri che si trovavano in Italia meridionale (presi prima del 8-9-43) e la loro incorporazione nell'esercito. E' venuta in Italia una commissione americana dell'istituzione per il soccorso alle donne ed ai bambini. Sono state messe a disposizione dei soccorsi per l'Italia 15.000 tonnellate di naviglio mensile, Si commemorano i 7 anni dell'Anschluss dell'Austria: Il silenzio di Mussolini allora ne iniziò il completo asservimento alla Germania.
- *** Da Berna si segnala la grande affluenza alle frontiere Svizzere di disertori tedeschi e di lavoratori stranieri: è stato istituito un particolare campo di internamento a Sciaffusa.
- *** Nell'avanzata delle truppe americane in Romania vengono liberati molti «schiavi lavoratori» di ogni nazionalità:

- per lo più in condizioni fisiche disastrose.
- *** Da Mosca viene lanciato un'appello ai Russi nella Wehrmacht di prendere la prima occasione per passare dalla parte degli alleati, e con ciò farsi perdonare il torto fatto al loro paese col mettersi al servizio dei tedeschi.
- *** Da fonte svedese si apprende che le truppe tedesche stanno vendendo le loro armi ai lavoratori stranieri: questi pur di averne sono disposti a pagare prezzi alti, mentre ai tedeschi occorrono molti denari per vivere nascosti.
- *** Risulterebbe che per interessamento del governo Britannico i Russi si stanno interessando per far liberare la signora Artciewska, moglie del primo Ministro Polacco. (non si sa dove e per che cosa oltre al fatto di essere moglie del proprio marito fosse stata arrestata).

MEDAGLIONI DELL'ESPERIENZA

Continuiamo a ricordare le benemerienze di democratici cristiani che non ebbero troppe prove di riconoscenza dalla Patria.

GIUSEPPE TONIOLO è il maestro della democrazia cristiana. Fu Professore ordinario di economia politica all'Università di Pisa e preside di quella facoltà giuridica. Il suo valore di scienziato lo dicono le molte opere scritte, la sua dirittura morale la dice il processo iniziato per la sua beatificazione. Riviste estere andavano a gara a pubblicare i suoi articoli e sunti di sue lezioni; i giornali italiani che andavano per la maggiore, non avevano spazio per lui e per la sua scienza italiana. Preferivano seguire la sociologia inglese di Smith o la sociologia tedesca di Marx. Oratore nei congressi internazionali e fondatore dell'Unione internazionale per gli studi sociali, collaboratore di innumeri riviste, il suo pensiero è oggi di viva attualità. La Corona gli mandò, per vergogna, la Commenda sul letto di morte (1917). Ai suoi tempi facevano chiasso Ferri e Lombroso. Dove sono ora le dottrine dei bernoccoli? La dottrina di Giuseppe Toniolo sarà invece presente nei secoli.

FILIPPO MEDA fu, si può dire a vita, presidente del Consiglio provinciale di Milano. Benemerito per le sue terre lombarde, e per la Patria che in momenti difficili per la finanza italiana (prima guerra mondiale) fu eletto Ministro delle Finanze. Da tutti venne riconosciuto l'alto valore e il sano criterio dei provvedimenti che lui adottò. Dopo la guerra era designato come Capo del Governo. Onestamente egli invocò la cooperazione di tutti i democratici. Avrebbe realizzato il suo programma di riforma delle imposte con metodo globale e progressivo ed esenzione delle quote minime. Si temette da tutti la sua onestà. E al suo posto fu chiamato chi si vantava di idee antidemocratiche e non aveva l'esperienza del più piccolo amministratore. L'Italia non ebbe l'onta di un primo ministro democratico, ma ebbe la fortuna di un maresciallo dell'Impero...

